

UN CORPO PULITO E PROFUMATO

Prendersi cura di sé è (e) prendersi cura degli altri e dell'ambiente



Scuola dell'infanzia "S. Maria ad Nives" -Quarantoli

Abbiamo pensato di affrontare la tematica del benessere, inteso come stile di vita da adottare fin da bambini, attraverso le attività quotidiane legate alla conoscenza del sé corporeo e all'igiene.

Stare bene richiede un corpo curato e pulito ed essere puliti richiede tempo e pazienza.

Per questo abbiamo sottolineato l'importanza della cura della propria persona in vari modi.

Lavarsi, cambiarsi gli abiti se necessario, sistemare i vestiti... sono pratiche di igiene quotidiana alle quali i bambini devono essere abituati anche in ambito scolastico.

È importante sollecitare il bambino a prendersi cura di sé senza l'aiuto dell'adulto.

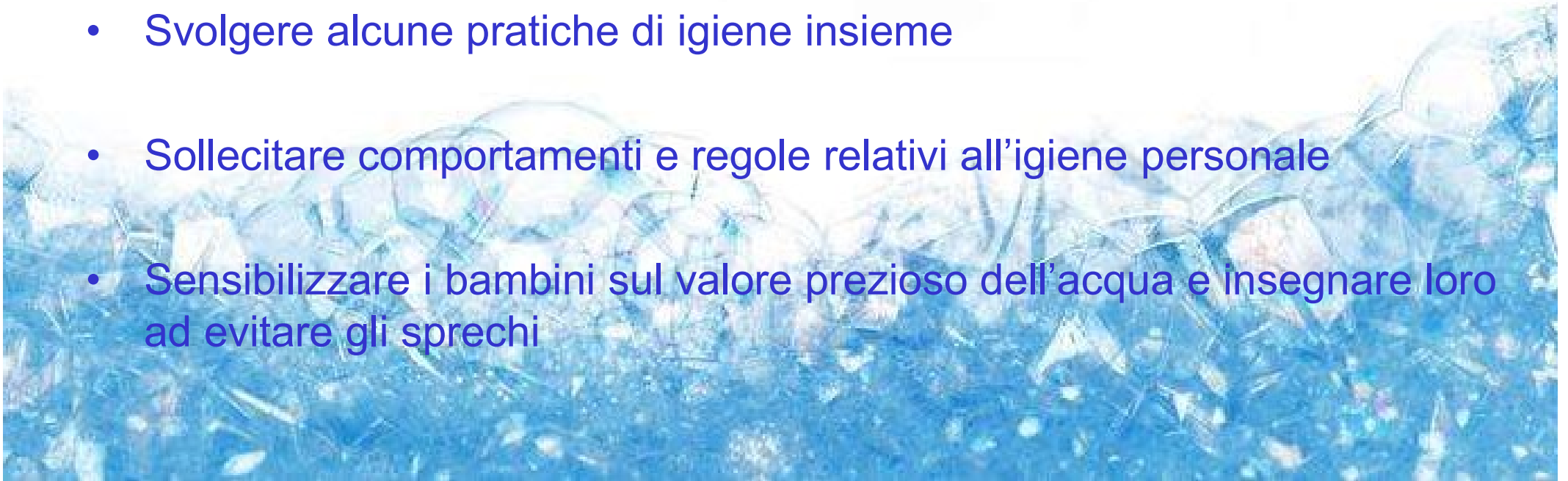


Il progetto ha visti coinvolti bambini di 2 e 3 anni e il lavoro è stato svolto a volte individualmente, a volte in piccoli gruppi, a volte coinvolgendo l'intero gruppo classe.



Obiettivi di apprendimento

- Sensibilizzare il bambino rispetto alla necessità di praticare una buona igiene personale
- Cominciare ad assumere comportamenti di cura rispetto del proprio corpo
- Promuovere lo sviluppo dell'autonomia
- Svolgere alcune pratiche di igiene insieme
- Sollecitare comportamenti e regole relativi all'igiene personale
- Sensibilizzare i bambini sul valore prezioso dell'acqua e insegnare loro ad evitare gli sprechi



Premessa

La cura di sé e del proprio corpo («quando andiamo in bagno ci laviamo sempre le manine» «ci laviamo e cambiamo e dopo siamo puliti e profumati») e la promozione delle autonomie («prova a tirare su mutandine e pantaloni da solo, poi io ti sistemo») sono routines quotidiane sollecitate nei bambini fin dai primi giorni di scuola. Questo progetto ha ripreso e sottolineato queste buone prassi quotidiane, evidenziandone la valenza educativa.



Attività realizzate

L'itinerario è iniziato con l'apertura di un'altra finestra della casa in sezione, perché all'interno della progettazione annuale stiamo parlando della casa.

«Apriamo la finestra del bagno!»

Subito è nata la conversazione spontanea dei bambini su cosa c'è e cosa si fa in bagno.

Il ruolo dell'educatrice è stato quello di registrare gli interventi, sostenerli e rilanciare, coinvolgendo nella conversazione anche i più «timidi».



Dalle CONVERSAZIONI

*Nel mio bagno
c'è il lavandino,
lo specchio, il
tappeto!*



*Faccio il bagnetto
con l'acqua
della doccia,
la mamma mi lava
le spalle
poi riesco a lavarmi
da sola poi mi
asciugo*

*Per lavarsi c'è
l'acqua
con il sapone e la
spugna,
la mia è rosa*

*C'è la vasca
serve per fare il
bagnetto*

*Lo sai che io ho
iniziato a lavarmi
da solo?
Ho anche il
bagnoschiuma
delle tartarughe!*

«LAVA, STROFINA, SPAZZOLA»

Letture del libro di Mick Manning e Brita Granstrom



*Racconta di
bambini che si
preparano per
andare a una festa
e si lavano denti,
capelli, orecchie,
piedi...*

I COMMENTI DEI BAMBINI

*Io a casa mi sono
lavato i denti
perché erano
sporchi,
serve lo
spazzolino*



*Io uso
il sapone!*

*Bisogna lavare
le mani, ci sono
i microbi!*

*Lo sai che nel naso
ci sono i germi?*

*Io lavo guance,
naso e spalle*

Al termine della conversazione l'educatrice accompagna in bagno i bambini a piccoli gruppi (5 o 6 bambini) per sottolineare con loro l'attività del lavarsi le mani...



CURA DI SÉ E CURA DELL'AMBIENTE



*«Prendo il sapone
una volta sola »*



*«Sfrego le mani
avanti e indietro
provando a
contare fino a 10 »*



*«Prendo una salvietta
di carta, mi asciugo
e la butto nel cestino »*



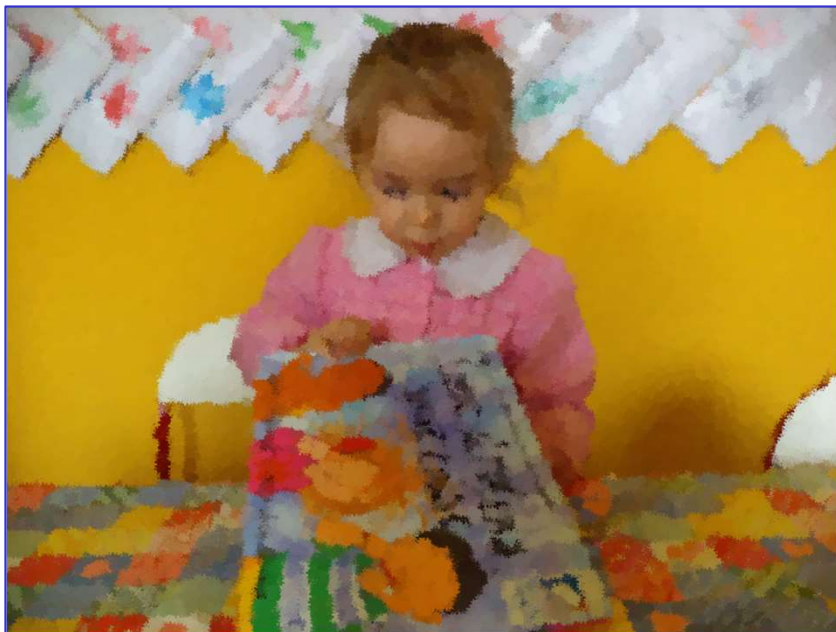
Questa routine viene sottolineata più volte in bagno per assicurare una corretta igiene delle mani e per evitare sprechi di sapone, acqua e carta.

Diventa anche un'occasione di scambio verbale tra il bambino e l'adulto per sostenere il suo processo di crescita verso l'autonomia.

L'attività si mantiene però ludica: i bambini amano il contatto con l'acqua e lavarsi le mani è spesso un gioco.

Il contatto con l'acqua è per loro un contatto piacevole, occorre però fin da piccoli sensibilizzare in loro un'attenzione ad evitare lo spreco di questo bene prezioso.





Nei giorni seguenti i bimbi ritrovano il libro in sezione e da soli o in piccoli gruppi e lo sfogliano commentando i vari disegni.



PERCORSO MIMICO E MOTORIO

Rappresentazione simbolica dei gesti di cura quotidiani



Il materassino diventa il letto
sul quale ci si riposa e ci si sveglia al
mattino...



Il banco del falegname diventa il
bagno dove ci si prepara ad uscire...

GIOCO SIMBOLICO



I teli di tulle diventano la doccia...

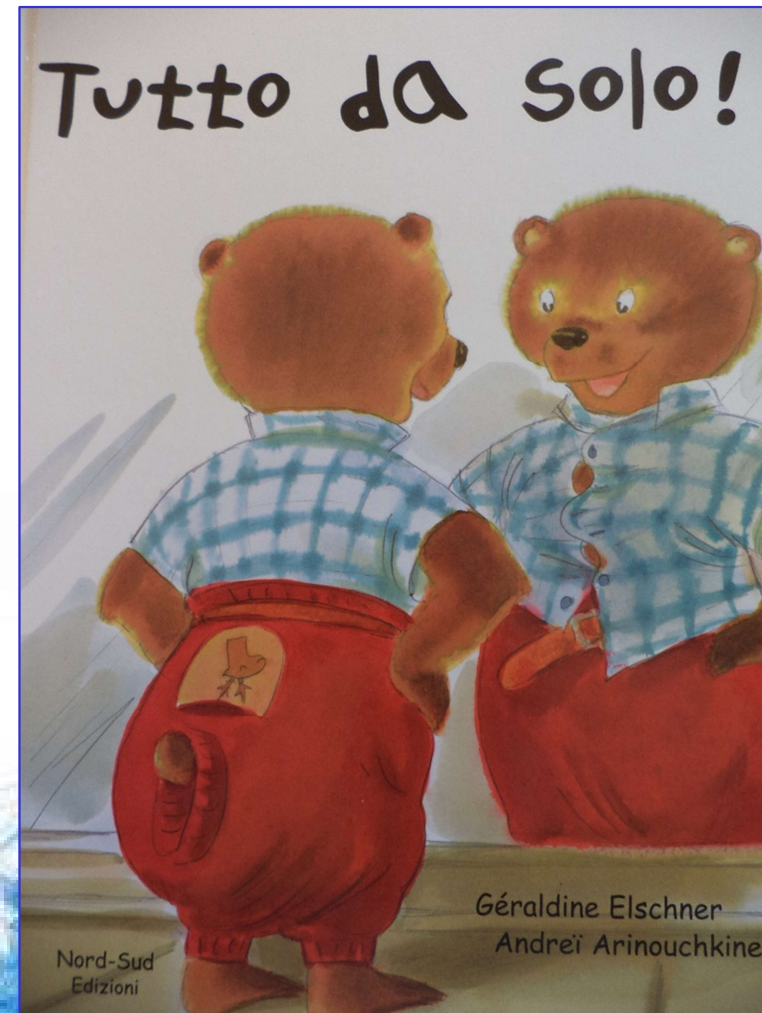
...poi asciugo i capelli

Dopo aver coinvolto attivamente i bambini
in questo percorso
l'educatrice cerca di riportare la loro attenzione
sulle varie attività
che nel corso della giornata fanno
per prendersi cura di sé
e per la propria igiene personale.

Seduti in cerchio pensiamo a quante volte durante
la nostra giornata andiamo in bagno:
«quando mi lavo la faccia, faccio la pipì,
faccio la cacca, mi lavo i denti,
la mamma mi fa il bagnetto...»

TUTTO DA SOLO

Lettura libro di geraldine Eischner e Andrei Arinouchkine



Racconta di un orsetto che al mattino si alza e vuole fare tutto da solo, si mette i vestiti, le calze...

I COMMENTI DEI BAMBINI...

*«Lo sai che io mi
metto le scarpe da
solo!»*

*«Io mi tolgo
la maglia e
anche la canottiera »*



*«Il pigiama me
lo mette il papà »*

*«Io mi so mettere
anche le calze da solo
che è difficile!»*

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO RAGGIUNTI

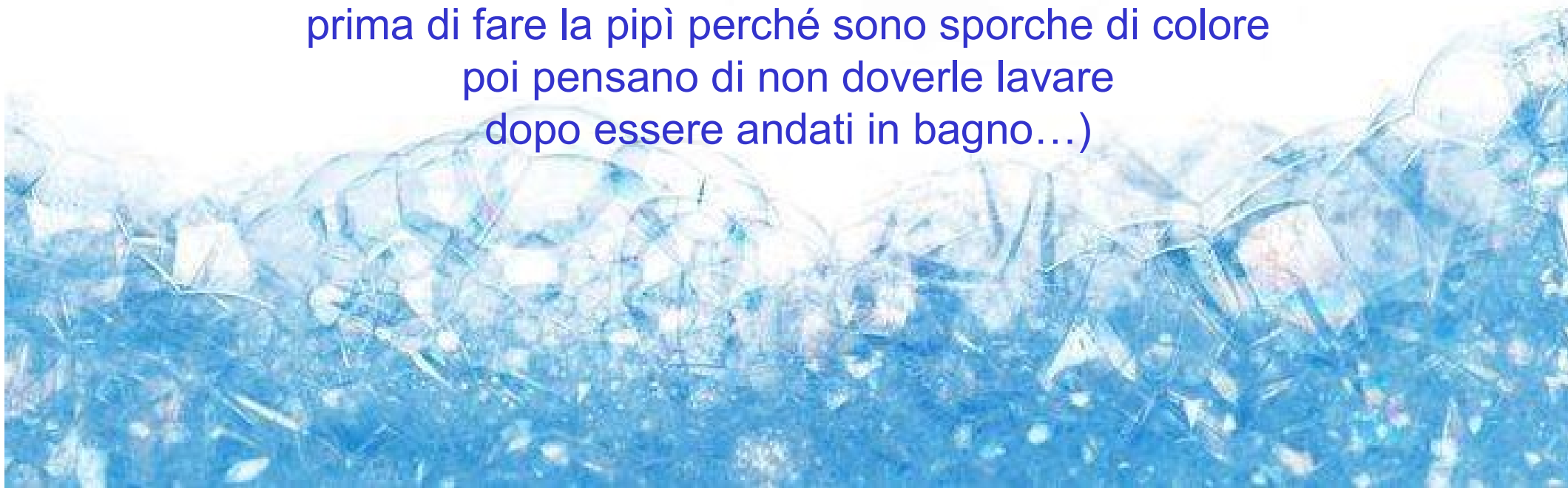
- Maggiore attenzione del bambino rispetto alla necessità di praticare una buona igiene personale
- Verbalizzazione dei vari comportamenti inerenti la cura e il rispetto del proprio corpo
- Alcuni passi verso lo sviluppo dell'autonomia con tentativi di «fare da soli»
- Nelle pratiche di igiene svolte insieme c'è una sollecitazione reciproca nello svolgere i vari passaggi
- Incremento nell'attività didattica comportamenti e regole relativi all'igiene personale
- Alcuni bambini sono particolarmente sensibili al valore prezioso dell'acqua e sono attenti ad evitare gli sprechi



OSSERVAZIONI

L'osservazione dei risultati è stata fatta vivendo nel quotidiano con i bambini le varie attività legate alla cura di sé e all'igiene personale.

Quando i bambini si lavavano le mani l'educatrice ha potuto cogliere attraverso le loro parole, i gesti, le attività quali erano gli obiettivi che erano stati raggiunti e quali erano quelli su cui bisognava ancora lavorare (ad esempio se lavano le mani prima di fare la pipì perché sono sporche di colore poi pensano di non doverle lavare dopo essere andati in bagno...)



QUANTI APPRENDIMENTI ANCHE IN BAGNO!

Il bagno, luogo privilegiato per l'igiene personale anche a scuola, è una stanza di relazioni e di scambi tra gli adulti e i bambini (spesso quando sono seduti sul water parlano, si confrontano, chiedono...) e tra i bambini stessi (si aiutano l'un l'altro, qualcuno fa anche uscire le prime parole perché lontano dal gruppo...). Per l'insegnante anche questa è un'occasione per conoscere ancora meglio i bambini.

Anche durante il cambio dei bambini (o perché si bagnano o perché portano ancora il pannolino) l'educatrice ha potuto osservare i progressi fatti dai bambini verso l'autonomia di certe attività (svestirsi, vestirsi, infilare, togliere...) Questi sono risultati individuali, ogni bambino ha il suo passo successivo da fare nella sua crescita personale. Attraverso un'attenta osservazione di ogni singolo bambino è necessario sapere cosa gli si può chiedere, cosa è capace di fare da solo e su cosa bisogna invece ancora lavorare.

L'AUTONOMIA SI COSTRUISCE NEI GESTI QUOTIDIANI.

Le nostre attività
proseguono
quotidianamente
attraverso le
pratiche igieniche
di routine,
la lettura di
racconti motivanti,
la discussione ,
il coinvolgimento
attivo del
bambino...
in questo
processo di
crescita verso
l'autonomia.

